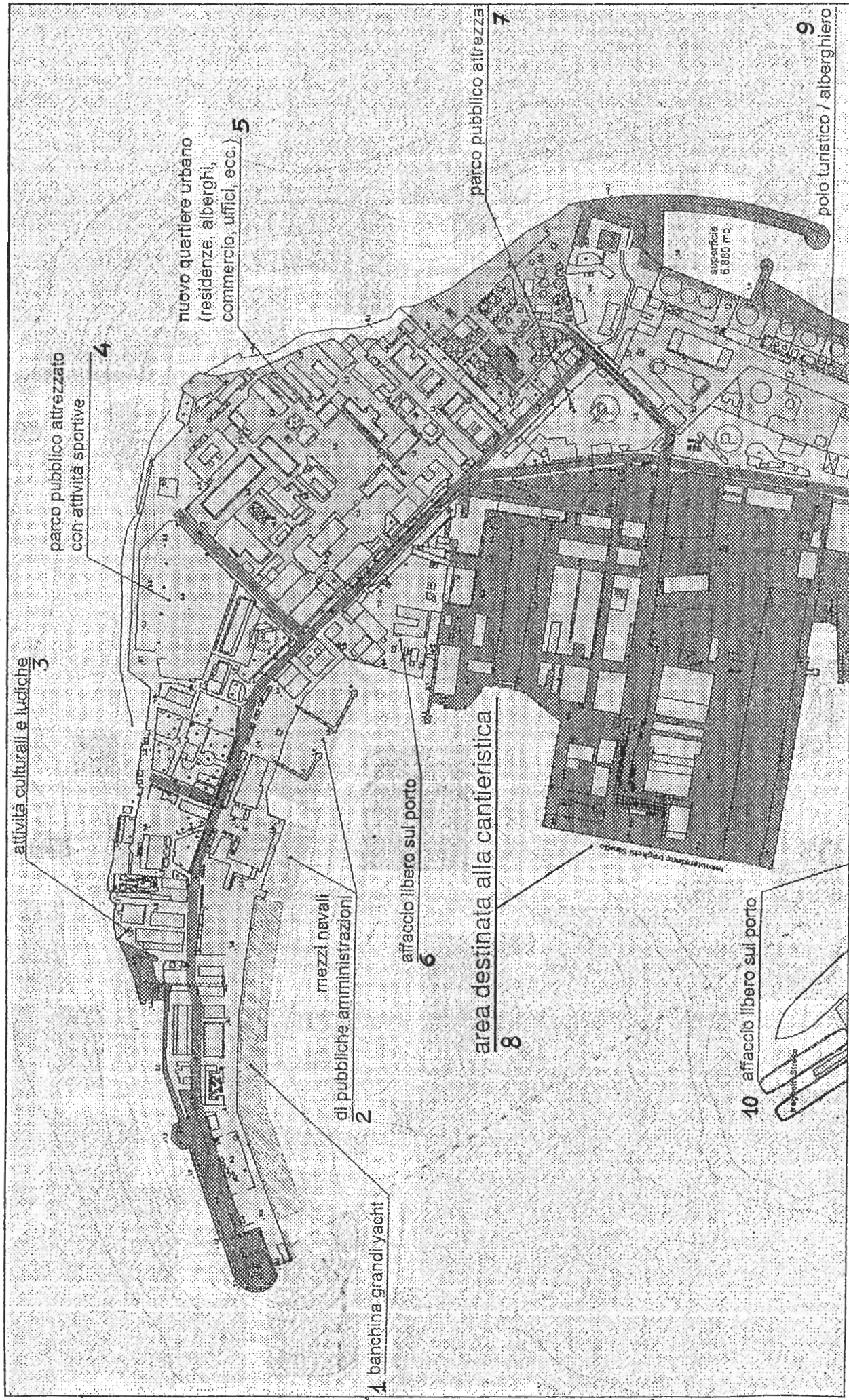
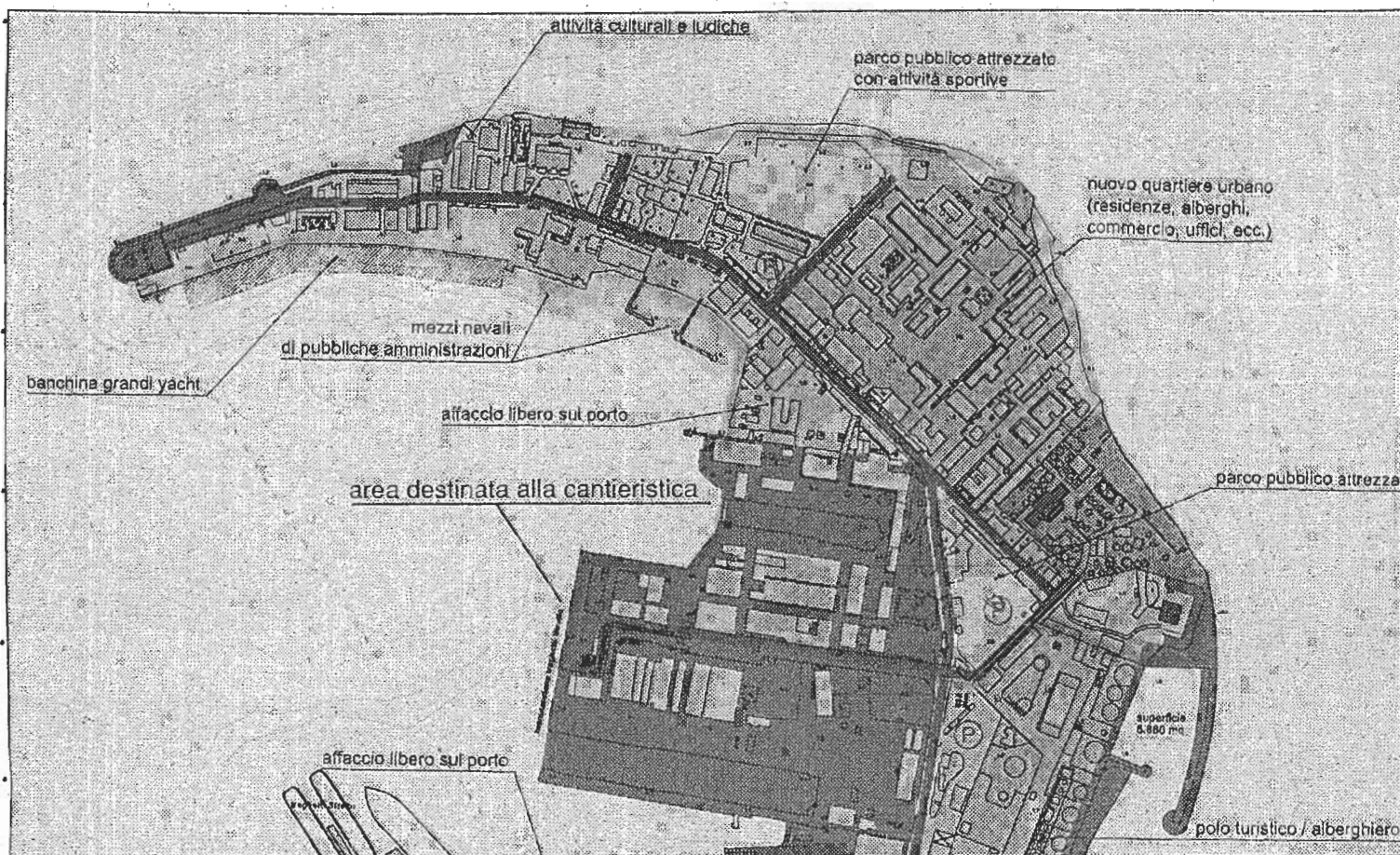


# E ora il Prg del porto faccia scelte chiare



La parte scura, nella mappa della falce, è quella destinata alla cantieristica

# E ora il Prg del porto faccia scelte chiare



La parte scura, nella mappa della falce, è quella destinata alla cantieristica

Non si può più aspettare oltre.

La concertazione delle istituzioni e degli enti locali, delle forze sociali ed economiche, delle categorie portuali, dovrà prima o poi consumarsi se si vuole garantire una programmazione territoriale organica a un mondo produttivo importante qual è la cantieristica della zona falcata. Tanto più che l'intero settore produttivo è stato già al centro di un iter che nel 2003 ha condotto al "Distretto della Cantieristica e della Nautica da Diporto". Se tutto ciò non è stato solo un disegno ambizioso, al fine nobile di evitare la morte produttiva dei cantieri ex Smeb, è proprio questo il momento di dimostrarlo. La grande commessa mediorientale che ha ridato lustro ai cantieri messinesi della Rodriguez (Gruppo Immsi) in un contesto di mercato globale - dopo i lavori ottenuti a San Raineri da altre due imprese, prima la Savena e poi la Palumbo - ha indotto Cgil-Cisl-Uil ad esternare la massima soddisfazione. Le segreterie provinciali hanno visto in questo evento una conferma di quella fiducia da loro insistentemente espressa, nei momenti più difficili, nelle prospettive di una vera ripresa. Una fiducia che era stata più o meno condivisa da altri soggetti istituzionali riunitisi per mettere nero su bianco il famoso "Distretto": i due enti locali ma soprattutto l'Autorità portuale ovvero l'istituzione che deve redigere il Prg del porto e sottoporlo al Comune e ai sindaci, agli industriali e agli armatori. Che significa regolare le aree collegate alle attività del porto, del suo retroterra demaniale che comprende la zona falcata. Ma il traguardo è ancora lontano. La volontà, da parte dei vertici dell'Authority, non è mancata. Nel dicembre 2004 fu aggiudicata una gara da 180.000 euro per selezionare dei partner tecnici che integrassero l'Ufficio Piano dell'ente e questi - lo studio Viola e le società Idrotec e Bonifica - hanno da tempo concluso il loro lavoro secondo gli obiettivi dati. E tra questi, opportunamente, è stato messo in conto l'imminente am-

pliamento della circoscrizione con i nuovi approdi di Tremestieri. La documentazione finale della bozza di Prg è stata trasmessa al sindaco e a tutti i componenti del Comitato portuale: cosa manca, dunque, per iniziare il confronto su proposte, contributi, osservazioni, opposizioni?

Quando decollerà, tra le altre, la definizione e programmazione delle aree e dei servizi destinati alla cantieristica nel nuovo Piano regolatore del porto?

Considerato che alcuni eventi, come la maxi fornitura Rodriguez al Sultanato, sono successivi al periodo in cui è stato redatto, non si può trovare molto di più di questo logico obiettivo, così sintetizzato nella Relazione di sintesi: «Conferma e riqualificazione dell'area attualmente rilanciata per la cantieristica, estesa a quella dell'Arsenale militare, per migliorare l'efficienza di questo importante settore industriale messinese, che presenta, peraltro, al momento, una grande occasione, per la città, di rilancio occupazionale». Va aggiunto che, accogliendo le istanze della comunità messinese, la bozza del Prg voluta dal presidente Garofalo e dal segretario generale Chiofalo assegna almeno altrettanta importanza al recupero della Cittadella spagnola progettata dalla Soprintendenza e in genere alla pubblica fruizione della falce, anche in chiave turistica. Il che è certo apprezzabile soprattutto per l'aspirazione, ormai definita, di Messina a recuperare il suo fronte a mare negato da industrie pesanti fuori collacazione, inceneritore, degassifica, forse bunkeraggio, e peggio, dal nulla che alimenta solo un abusivismo selvaggio da ghetto infame.

Attenzione però a non limitare le opportunità per le aree e i servizi della cantieristica navale e del diporto perché è vero, come hanno scritto i sindacati, che «un Distretto deve essere messo al centro di un percorso di riqualificazione e di ammodernamento infrastrutturale che ridia protagonismo a Messina nell'intero mercato euromediterraneo». (a.t.)

**PK**  
Tel. 090/6508411  
Fax 2930771  
publikompass

# CRONACA DI MESSINA

Tel. 090/6508411  
Fax 2930771  
publikompass

Via Umberto Bonino, 15/C - Cap. 98124 - Tel. 090.2261 / Fax 090.2936359 • Pubblicità Pk Tel. 090.6508411 / Fax 090.2930771

**GUERRA AL DEGRADO** La legge speciale dovrà fornire, assieme a risorse finanziarie certe, gli strumenti concreti per evitare la frammentazione delle bonifiche e dei successivi interventi

## Zona falcata, un'Authority per la riconversione

### Obiettivo primario: non ci siano più "ipoteche" sul waterfront

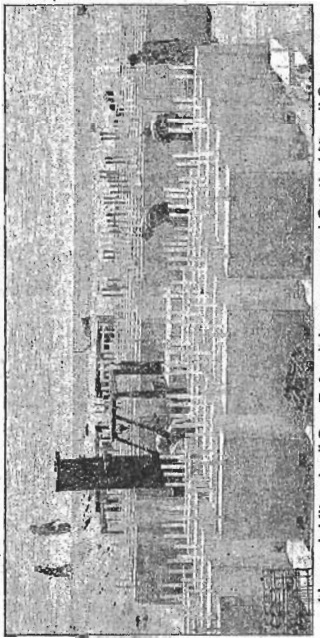
**L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRATORE DELLA "SAVENA"**  
Romano: la cantieristica messinese può aiutare i progetti di riqualificazione

«È un preciso dovere per noi tutti svegliarci dall'annoso torpore e renderci parte attiva per la rinascita della città». L'amministratore della società Cantieri Navali Savena, Gianfranco Romano, interviene nel sempre più ampio dibattito scaturito sul tema della riconquista della Zona falcata e della riqualificazione urbana di Messina e del suo waterfront. La "Savena" opera nel settore della cantieristica e delle manutenzioni navali e recentemente ha avuto assegnata un'importante commessa dalla Grecia. La sede di rappresentanza è ubicata proprio nel cuore dei resti della Real Cittadella, a Messina - Albernia Romano - città in abbandono da tempo inimmemorabile, oggi sembra mostrare qualche segno di rinascita. Dopo anni di infruttuose denunce, si sono finalmente accesi i riflettori sullo stato di inesorabile degrado in cui versa alcune zone nevralgiche della città e sembra finalmente che tutti, dalle autorità competenti ai cittadini stessi, siano stati costretti a prendere coscienza di una triste realtà e ad assumersi le responsabilità. Le problematiche che affliggono Messina sono di tipo quotidiano, materia di discussione in conferenze e convegni a livello locale e nazionale e in molti, ormai, chiedono e pretendono l'impegno alla risoluzione, chiedono e pretendono interventi pro-



Alta riconversione e riqualificazione delle Zona falcata è legato il futuro di Messina

«Gli abusi commessi sulla Zona falcata». «Gli appetiti di ingordi speculatori». «Per avere una bottega di petrolio è eccitata un'area da 18 mila metri quadrati con manufatti che occupano e ostruiscono interamente tutto il fronte del mare». «Noi non ci fermeremo e proseguiremo perché si possa veramente dare principio a un'opera di pulizia e di legalizzazione per sistemare definitivamente questo agglomerato problema della riorganizzazione industriale e commerciale di Messina». Ritagli di articoli pubblicati nella metà degli anni Venti sulla "Gazzetta di Messina". Quasi un secolo trascorso, e sembra oggi. Sulla Zona falcata e sul waterfront dello Stretto si è dibattuto all'infinito in questi decenni. Come segnataci dall'ex assessore provinciale Giuseppe Pranicca, "rispolveriamo un'antica polemica" quella riguardante la concessione di un'ampia superficie nel porto sul mare della più importante fortezza della Sicilia. Un vero e proprio capolavoro dell'architettura militare che nel 1919 im-



L'area del littorale di San Raineri dove operano i Cantieri Navali Savena

pianta azienda ma soprattutto in favore della città. Già da qualche anno, infatti, la Cantieri Navali Savena, quale subentrante alla "Savena Srl", cerca di inserirsi armonicamente nell'ambiente di questo processo di riqualificazione, mettendo a disposizione il proprio personale, i propri tecnici, le proprie risorse economiche e la propria esperienza

Raineri sorveva il quartiere considerato più bello e suggestivo dell'intera città. Poi, nel Seicento, furono edificati i bastioni, sporgenti sul mare della più importante fortezza della Sicilia. Un vero e proprio capolavoro dell'architettura militare che nel 1919 im-

mincio a smantellare pezzo per pezzo dopo la seconda guerra mondiale. E mentre la Real Cittadella veniva donata a se stessa, si decise di puntare sulle attività compatibili, che ha portato anche ricchezza e enormi ricadute sul piano occupazionale ma che si aprano governare tali processi, intercettando ulteriori risorse, dimostrando con i fatti la centralità euromediterranea dello Stretto,

tutto ciò potrebbe diventare la chiave di volta dello stesso sviluppo economico della nostra città. Ma il futuro di Messina non può più essere affidato a improvvisazioni, a singoli interventi, a episodi legati dalla pianificazione generale. Il rilancio delle concessioni demaniali deve essere subordinato all'obiettivo finale, che è la riconquista della Zona falcata e dei suoi spazi par-

alle questioni di basso carattere e ai conflitti di interesse, che vengono dal mondo della politica o dell'imprenditoria. Le linee programmatiche sono quelle del Prg del porto e del nuovo Piano strategico che sta muovendo i suoi primi passi, una volta imboccato un percorso limpido e organico, bisognerà uniformarsi, con atti e provvedimenti altrettanto chiari e coerenti.

per pezzo dopo la seconda guerra mondiale. E mentre la Real Cittadella veniva donata a se stessa, si decise di puntare sulle attività compatibili, che ha portato anche ricchezza e enormi ricadute sul piano occupazionale ma che si aprano governare tali processi, intercettando ulteriori risorse, dimostrando con i fatti la centralità euromediterranea dello Stretto,

perché non inserita all'interno di una complessiva programmazione volta a coniugare gli aspetti economici con le sacrosante esigenze della città. Oggi non si può pensare di cancellare con un colpo di spugna l'eredità del passato, tanto più che si sta assistendo proprio in questi ultimi tempi a un rilancio per certi versi inaspettato della cantieristica messinese, come dimostrano le consistenti commesse avvenute, dalla Rotonde, dalla "Falcone" (ex Smeb), dall'Arsenale. Un flusso di ingenti finanziamenti è arrivato, o sta arrivando, da varie parti dell'Italia e del mondo, dal Sultanato dell'Oman, dalla Russia e dalla Grecia. Se si sapranno governare tali processi, intercettando ulteriori risorse, dimostrando con i fatti la centralità euromediterranea dello Stretto,